

SIMONI E IL SUO FUTURO

«Forse il Napoli...
Ma devo pensare
alla carriera»

FRANCESCA DE LUCIA

■ NAPOLI. «Sono un uomo libero, libero di dire quello che mi pare». Lui si chiama Gigi. A 40 anni ha scoperto di piacere, capita. Sarà per il riflusso italiano che ha investito il nostro cinema, sarà perchè, come dice Zola, «il Napoli di Simoni, attualmente, gioca meglio di tutti», r

rà. È il più anziano allenatore della serie A, Simoni, mica il più tonto. Ha il contratto fino al 30 giugno, Sampdoria, Inter e Fiorentina si sono fatte avanti e lui non nega, anzi. «Non ho firmato per nessuno, devo valutare le offerte, dàtemi il tempo. Il Napoli? Sa tutto. Il mio impegno con Ferlaino è sotanto morale, lui ha la precedenza, ovvio. Ma dopo 43 anni di calcio devo pur pensare alla carriera, d'altra parte l'ho sempre fatto. E non è soltanto questione di soldi: qui guadagno meno che a Cremona (39 milioni al mese n.d.r.), a questa piazza tenevo molto. Provatemi, dissì a Ferlaino, poi si vedrà. Insomma, Napoli è stata una scommessa». Che Simoni ha già vinto, se è vero che per il presidente blucerchiato Mantovani è lui la prima scelta, l'ideale successore di Eriksson, tanto più morbido di Guidolin, affabile come Tabarez.

Dignitosamente piazzata in campionato, ad un passo dalla finale di Coppa Italia (il 26 febbraio un Inter senza Djorkaeff dovrà cercare di replicare all'1-1 di San Siro), la squadra azzurra, effettivamente, deve moltissimo alla sua guida tecnica: pochi dogmi (dalla zona all'antico senza *mea culpa*), tanta concretezza e nessuna paura di sperimentare (basti pensare a Cruz centrocampista e Boghossian libero) la ricetta semplice di chi, almeno fino a ieri, era abituato a chiedere poco. Ed a lavorare. E così il suddetto Gigi Simoni da Crevalcore, uno che in vita sua non era mai arrivato al secondo posto in classifica, come gli è capitato a Natale con il Napoli, dove approdò, ricordiamolo, fresco di retrocessione, ha già dettato le sue condizioni. Sia a Ferlaino che a Bianchi, con il quale ha già avuto un brusco colloquio chiusosi con un nulla di fatto.

«Con loro il rapporto è eccezionale -tiene però a spiegare il tecnico- lavoro nella massima autonomia, per carità. Ma per poter restare, come spero, si dovrà affrontare il discorso tecnico e il rapporto economico. C'è poi il fattore ambientale e in questo senso Napoli è favorita, perché qui mi trovo davvero benissimo». Certo quella fuga di notizie proprio non ci voleva. «Simoni alla Samp» a caratteri di scatola, seguito da doverosa smentita. Un titolo che non sarà piaciuto ai tifosi. Qualche decina lo ha atteso ieri ai cancelli di Soccavo, di ritorno dal Belgio dove era andato in missione mercato. E prima di riprendere gli allenamenti Simoni si è spiegato: Lo ammetto, Napoli ha valorizzato anche me, come ha fatto già con Lippi e tanti altri. Per questo ci tenevo molto ad allenare qui e sono contento che le cose stiano andando, diciamo così, benino. Alla mia età, però, certe valutazioni si devono fare. Richieste ne ho avute, anche di squadre di una certa importanza e il Napoli ne è al corrente. Avrei potuto fare tutto in silenzio. Ma sono leale, io». Cosa potrebbe fare, invece, il Napoli per trattenere Simoni Quando al termine del girone di andata, gli è stato proposto un rinnovo, il tecnico ha preso tempo: «Contratti al buio non se ne firmano più» ha spiegato ieri. E ancora con un certo azardo: «100 o 200 milioni non cambiano la vita» facendo intendere che il problema economico è importante, ma non è tutto. Forse varrebbero di più le assicurazioni di non cedere i pezzi migliori, Taglialatela, Pecchia, Cruz tanto per cominciare. E poi c'è la carriera. Magari sulla panchina dell'Inter o con la Samp in Champions League. Ora tocca a Ferlaino rilanciare. Bella soddisfazione, signor Simoni.



Gianfranco Zola durante gli allenamenti a Wembley

Lynne Sladky/AP

INGHILTERRA-ITALIA. Oggi la decisione. Lettera aperta di Vittorio Cecchi Gori

Rai, differita all'ultimo minuto?

**Cannavaro
«Mia madre
non mi vedrà »**

La controversa vicenda televisiva miete qualche vittima anche nel clan azzurro. Tra tutti Cannavaro, che forse oggi giocherà dal primo minuto. «A casa mia, a Napoli, quartiere «La Loggetta» - racconta il difensore- Tm non si vede. Ho suggerito, a mia madre di farsi andare a prendere da qualche parente e di andare a vedere la partita a casa loro. Mio padre e mia moglie verranno qui a Londra, così evitano il problema. E se esordisco si godono l'avvenimento da vicino». Cannavaro ha poi aggiunto che Cecchi Gori ha tutti i diritti di

Un pezzo di Italia non vedrà Inghilterra-Italia. Stando almeno alla situazione attuale. Vittorio Cecchi Gori ed il presidente della Rai via telefono non hanno raggiunto l'accordo. Una lettera aperta del padrone di Tmc

MARCELLA GIARNELLI

■ ROMA. Risultato fermo sul 4 a 2 a meno di ventiquattro ore dalla partita Inghilterra-Italia. Non si tratta, ovviamente di palloni entrati nelle porte, che per quelli bisognerà aspettare stasera, ma di miliardi. Quattro quelli richiesti da Telemontecarlo per consentire alla Rai di mandare in diretta la partita. Due quelli, oltre i quali, il vertice di viale Mazzini non è voluto andare pur consapevole che il non far vedere la partita della Nazionale ad un discreto pezzo d'Italia non è proprio un bel servizio dato che il canone lo pagano tutti.

ta, ma da trasmettere molto tardi. Ben oltre la mezzanotte. Quindi inutile per i più. Il padrone di Tmc ha spiegato i motivi del suo atteggiamento con una lettera aperta dove sostiene «che è uno scandalo che si scopra l'esistenza di un'Italia di serie A che può vere più scelta in tv e una di serie B obbligata ad usufruire solo dei programmi nazionali del duopolio. È uno scandalo che questo problema venga scoperto a poche ore dell'andata in onda della partita, che tutto ciò salti fuori solo adesso e che solo ora e in modo distorto ne venga

«Ora c'è in molti distorsioni e venga informato l'opinione pubblica».

gni assunti dall'ordine del giorno votato dal Parlamento a dicembre per garantire a Telemontecarlo la copertura nazionale. È una cosa fattibile peccato che non sia stata fatta in

Eppure la giornata era cominciata all'insegna di un cauto ottimismo. L'arbitro Veltroni avrebbe invitato Cecchi Gori ad un atto di responsabilità nei confronti delle attese di quella parte di italiani esclusi dalla ricezione di Telemontecarlo ed al presidente eella Rai Siciliano a non rinunciare all'ipotesi di mettere mano al portafogli se un accordo si fosse mostrato possibile. E così Siciliano (nonostante il disaccordo di almeno un membro del Consiglio di amministrazione) ha preso il telefono ed ha parlato, inutilmente, con Cecchi Gori. Le posizioni sono rimaste distanti. Per Telemontecarlo hanno parlato Stefano Balassone, amministratore delegato del gruppo Cecchi Gori, che ha ipotizzato la trasmissione della partita nelle zone in cui Tmc non arriva attraverso i ripetitori Rai «ma con il logo e la pubblicità trasmessa da Telemontecarlo». «Se si

tempo per la partita».

Allora la Rai potrebbe garantire la copertura per la parte di territorio che rimane scoperta dal nostro segnale. Non lo vogliono fare perché dovrebbero, in questo modo, oscurare il loro palinsesto». Ovvamente anche in questa ipotesi il logo Tmc sovrapposto a quello Rai era condizione imprescindibile. E questo, sembra, al presidente Siciliano non è proprio andata giù. Ben accolti, dunque, i problemi tecnici di trasmissione che i tecnici Rai hanno immediatamente individuato. Non sarebbe, infatti, possibile isolare quel trenta per cento (più o meno) di territorio che resta escluso dalla diretta di stasera. Orientare il raggio di azione di trasmettitori e ripetitori non è semplice. Il rischio sarebbe quello di far vedere la partita praticamente sia sulla Rai che su Tmc. Questa la situazione. In queste ore appelli per un accordo continuano ad arrivare. La possibilità è che ci si arrivi qua-

DALLA PRIMA PAGINA

Nazionale in tv...

Tmc? È come se io mi lamentassi di non vedere Tele Cape Town. È una stazione che non prendo col mio televisore.

Ringraziate il cielo, invece. È vero che perdete *una* partita in diretta, ma in compenso potete evitare *tutti* i processi di Biscardi.

Ci guadagnate abbondantemente. Non rompete le scatole.

mento. Non temete le scatole, perché è un cambio non da poco, ve l'assicuro.

PUZZLE